



# ANGALNEWS

Notiziario di informazione dell'associazione Amici di Angal OdV



## Un'aria nuova

La chiusura di due cantieri impegnativi

# Sommario

Maggio 2026

<b>25 anni e non sentirli...</b> di Pierfrancesco Marsiaj	<b>03</b>
<b>“F” di Farmacia e Fiducia</b> di Giulia Carollo	<b>04</b>
<b>C’era una volta ... il fumo!</b> di Giulia Carollo	<b>05</b>
<b>Sono un’infermiera che è stata ad Angal</b> di B. Galli	<b>06</b>
<b>Mani, corpo, movimento</b> di Caterina La Gamba	<b>08</b>
<b>Bilancio 2025</b> di Pierfrancesco Marsiaj	<b>09</b>
<b>Cosa bolle in pentola</b>	<b>10</b>
<b>Il diario di Mama Klaùdia</b> di Claudia Marsiaj	<b>11</b>
<b>Lontano da Angal</b> di Claudia Marsiaj	<b>12</b>
<b>5xmille: c’è bisogno di voi...</b>	<b>14</b>
<b>Novità e presenze ad Angal</b> di Pierfrancesco Marsiaj	<b>15</b>

# ANGAL NEWS

25 anni, e non sentirli...

di Pierfrancesco Marsiaj

Cari Amici e Sostenitori di Amici di Angal, questo numero del giornalino arriva in un momento particolare: stiamo per tagliare il traguardo dei 25 anni. Venticinque anni di presenza come associazione ad Angal (dopo il periodo iniziale dei medici CUAMM), fatti di relazioni costruite mattone su mattone, di storie che si intrecciano tra il Veneto e il West Nile. Un quarto di secolo che, vi assicuro, non si sente — perché quando si fa qualcosa che ha senso, il tempo scorre in modo diverso. Ma al di là di tante cose fatte e progetti realizzati, ciò che più conta è la continuità delle persone. Voi, innanzitutto. Tanti di voi ci seguono da dieci, quindici, vent'anni. Alcuni erano già con noi quando l'associazione era poco più di un gruppo di amici con una valigia e un'ideale. Questa fedeltà è la cosa di cui possiamo andare più fieri.

In questo numero trovate le storie di due cantieri che si chiudono. La nuova farmacia, finalmente aperta a marzo dopo oltre un anno di lavori, è il frutto di un grande lavoro di squadra, fra operai, direzione lavori, amministrazione, ma anche di ricerca di finanziamenti e di un coordinamento a distanza che ha messo alla prova la nostra capacità organizzativa. Il risultato — 220 metri quadrati di scaffalature ordinate — è qualcosa di cui essere orgogliosi. Naturalmente non per l'estetica, ma per quello che significa in termini concreti: meno scorte esaurite, meno farmaci scaduti, più fiducia da parte della comunità. E poi le cucine: 92 nuove postazioni di cottura con canna fumaria, aria finalmente respirabile nei reparti, spazi dignitosi per le famiglie dei pazienti. Circa 40.000 persone all'anno beneficeranno di questi cambiamenti. Due traguardi che ci hanno richiesto fatica, pazienza e — come sempre — la vostra fiducia ed il vostro sostegno.

Ma questo giornalino è anche un'occasione per guardare avanti. Il progetto "Abitare per Curare"

— quindici abitazioni bifamiliari per il personale sanitario del St. Luke — è la scommessa più ambiziosa che abbiamo mai affrontato che ci impegnerà per 330.000 € di cui metà già disponibili e la restante parte da reperire. Sappiamo che non sarà facile. Sappiamo anche che senza uno staff stabile, radicato nel territorio, capace di costruirsi una vita ad Angal, tutto il resto — i reparti, i farmaci, le cucine nuove — rischia di perdere senso. Affrontare la crisi abitativa è un atto di responsabilità verso l'ospedale e verso la comunità che serve. Il 2026 sarà l'anno in cui questa scommessa si gioca davvero, e avremo bisogno di tutti voi.

Ho vissuto questo anno in modo diverso dagli altri: dal 9 febbraio sono a Kampala, presso l'Ambasciata d'Italia, con un incarico che mi permette di seguire da vicino la realtà ugandese e di rafforzare i legami istituzionali a vantaggio dell'associazione. Una vicinanza geografica nuova, che apre possibilità che dall'Italia non avremmo potuto coltivare.

Non posso chiudere questa lettera senza due pensieri personali. Il primo va a Tito Dal Lago, che ci ha lasciati il 28 settembre: un amico, un punto di riferimento, una presenza calda che chi frequentava casa CUAMM a Kampala conosce bene. La sua mancanza si sente, e si sentirà. Il secondo pensiero — ben più lieto — è per Giulia, che lo scorso giugno è diventata mamma di Pietro. In questi mesi ci siamo arrangiati, come si fa quando manca qualcuno di insostituibile, ma ora è finalmente fra noi. Bentornata Giulia!

Grazie a ciascuno di voi. Per la firma del 5X1000, per le donazioni, per i mercatini, per la curiosità con cui continuate a seguirci anno dopo anno. Angal è lontana, ma in 25 anni è diventata un posto che molti di noi portano dentro.

Con affetto,



# “F” di Farmacia e Fiducia

di Giulia Carollo

*Poco più di un anno fa, su queste stesse pagine, vi raccontavamo di scavi e fondamenta, di mattoni rossi e terra smossa, di un cantiere che prometteva di cambiare il volto della farmacia del St. Luke. Oggi possiamo dirlo: la promessa è stata mantenuta.*

A gennaio 2026 la costruzione era completata. A **marzo le porte della nuova farmacia si sono aperte** ufficialmente, e con esse si è chiuso un capitolo lungo e paziente, fatto di progettazione, raccolta fondi, lavori seguiti mattone per mattone, coordinamento a distanza con i partner italiani e ugandesi.

Il risultato è un **edificio nuovo, luminoso, funzionale: 220 metri quadrati** dove prima ce n'erano 99, distribuiti in tre locali separati che rendevano difficile persino sapere cosa ci fosse in magazzino. Adesso c'è spazio per tutto, **scaffalature mobili donate da Salvagnini**, zone **frigo** per i farmaci termosensibili, archivi ordinati, **procedure** affisse alle pareti perché nessuno si dimentichi come si gestisce un farmaco in scadenza. Piccoli dettagli che, in un ospedale che serve quarantamila persone l'anno, fanno la differenza tra una cura possibile ed una mancata.

I numeri parlano chiaro. Il **tasso di esaurimento delle scorte** - quei momenti in cui un reparto chiede un farmaco che invece non c'è - è **sceso** dal 25% al 16%, e la direzione è quella giusta. Il valore dei farmaci scaduti si è quasi dimezzato rispetto al 2022. Il Dr. Tugume, nella sua relazione, scrive di una **comunità che si fida di più dell'ospedale, che torna**, che non va più dal venditore ambulante. Non è poco.

Questo progetto è stato possibile grazie a una rete di partner che ha creduto fin dall'inizio in questa missione: la **Regione Veneto**, che l'ha co-finanziata con 33.731 euro nell'ambito dei programmi di cooperazione internazionale; l'**ULSS 8 Berica** con l'Ospedale San Bortolo di Vicenza, che ha portato competenze farmaceutiche e protocolli; **Architetti Senza Frontiere Italia**, che ha curato la progettazione; **Salvagnini S.p.A.**, che non smette mai di stupirci per la generosità. E naturalmente tutti voi, che con le vostre donazioni avete reso reale ciò che sembrava solo un disegno su carta.

C'è voluto un anno di cantiere, duro lavoro degli operai, del nostro instancabile Ivan e una rete di persone straordinarie. Ma adesso, quando il camion del JMS scarica i farmaci davanti al nuovo edificio verde e giallo di Angal, si capisce che ne valeva la pena. Se volete vederla, sul nostro canale YouTube trovate un breve documentario (realizzato da Alberto Pinato) che ne racconta le fasi salienti: [youtu.be/KT8eGBEz4IQ](https://youtu.be/KT8eGBEz4IQ)



CONTRIBUTO  
REGIONE DEL VENETO



# C'era una volta... il fumo!

di Giulia Carollo

*Per anni, nelle cucine dell'Angal St. Luke Hospital, il fumo era di casa. Pareti annerite, nessuna canna fumaria, postazioni insufficienti. Oggi "qualcosa" è cambiato!*

Buone notizie dal West Nile: il progetto "Healthy Cooking" per la **ristrutturazione delle cucine dell'Angal St. Luke Hospital ha ottenuto un pieno finanziamento e si è concluso!**

L'ospedale non dispone di un servizio mensa e mette a disposizione sei aree cucina distribuite tra maternità, pediatria, Mother Hostel, unità nutrizionale, reparto isolamento e servizi generali.

Le cucine sono state per molto tempo sulla lista degli interventi urgenti. Nel giro di un paio di mesi, a cavallo tra il 2025 e il 2026, l'abbiamo depennata dalla lista!

I lavori, avviati sotto la direzione dell'ing. Ivan Miazzi, si sono conclusi a marzo, rispettando tempi e budget. Il risultato è tangibile: **92 nuove postazioni di cottura** - quattro in più rispetto alle 88 previste - **ciascuna con due fuochi e una canna fumaria che convoglia il fumo all'esterno**. La **cucina della maternità è stata ampliata** da 8,5 a 27,5 metri quadrati, abbattendo una parete che confinava con un locale inutilizzato. Pareti ritinteggiate, basamenti rifatti, nuovi piani di lavoro. Accette e palette disponibili per tutti.

Ma il progetto non si è fermato all'edilizia. **Venti infografiche in lingua locale sono state stampate e affisse** nelle aree cucina, e un membro



dello staff ospedaliero è stato formato per spiegare agli utenti come usare al meglio i nuovi fuochi - perché cambiare un'abitudine di cottura richiede tempo e accompagnamento, non solo mattoni nuovi.

I pazienti intervistati al termine dei lavori hanno confermato un netto miglioramento: **aria più respirabi-**

**le, spazi ordinati, attese ridotte.** Circa 40.000 persone l'anno - pazienti, familiari, staff - beneficeranno delle nuove postazioni di cottura. C'era una volta il fumo. Adesso, in quelle stesse stanze, si respira.

**Progetto co-finanziato da Fondazione Prosolidar. Grazie di cuore.**

# Sono un'infermiera che è stata ad Angal

di Barbara Gallo, "solo" un'infermiera che è stata ad Angal

Sono un'infermiera e lavoro ormai da più di vent'anni in Ospedale a Varese.

Come tutti coloro che svolgono una professione sanitaria, in tutti questi anni ho cercato di portare avanti con impegno, competenza, professionalità ed empatia questo difficile compito. A volte ci sono riuscita bene, a volte no. Ma ci ho sempre provato perché penso che non ci sia nulla di più bello che entrare in contatto con le persone: l'essere umano è un Valore Inestimabile, qualcosa di prezioso per cui vale la pena spendersi e prendersene cura.

Affronto ogni giorno la perdita di pezzi di un Sistema Sanitario che un tempo si prendeva cura della salute delle persone, che investiva sulla prevenzione e sulla medicina di prossimità, e che oggi parla di Aziende, di budget, di DRG. Una medicina sempre più specialistica a favore della cura di organi che spesso non si occupa del benessere della persona nel suo insieme.

Un giorno ho sentito una **paziente commentare "sembra di essere nel Burundi"**. Quante volte l'ho pensato anch'io! Manca il materiale, il personale, abbiamo stipendi bassi, la gente non riesce a prenotare gli esami e non ha i soldi per rivolgersi al privato. So però che, **per quanto malmeso, in Italia c'è un sistema di aiuto**, le Politiche Sociali, le Organizzazioni che provano a sopperire le mancanze dello Stato.

**Un giorno di 6 anni fa sono partita per l'Uganda.** Ho conosciuto così il

"vero Burundi", dove c'è il nulla cosmico; eppure, un nulla pieno di umanità, di persone di cui prendersi cura. Nella regione del West Nile c'è un villaggio, Angal, dove c'è un Ospedale, il St. Luke. **Bastano pochi minuti per capire** che andare ad Angal non è come cambiare reparto. **Non c'è tutto il materiale necessario, e mi rendo conto di quante cose do per scontato a casa mia.**

In Uganda la Sanità non è gratuita. Non esiste il medico di base, ma esiste la medicina di prossimità. Persone formate che vanno nei villaggi più remoti per cercare di prevenire le situazioni più complesse, perché gestire l'emergenza da queste parti non è come chiamare il 112. Se c'è un'emergenza, qualcuno al villaggio ha il telefono e allerta il punto di Soccorso più vicino. Ma il primo problema è come trasportare il paziente: che si tratti di un infartuato, una donna con travaglio difficile, un bambino con un'encefalite malarica. All'ambulanza ci deve comunque arrivare. Ci si attiva cercando di capire fin dove è possibile far arrivare l'ambulanza, ma esistono variabili infinite: ci sono fiumi da attraversare in barca? Sentieri percorribili solo a piedi? Strade dissestate dalle piogge?

Sono solo un'infermiera e penso: da noi arrivi in ospedale, probabilmente subirai la triste esperienza di passare giorni su una barella, ma se non c'è un antibiotico ce n'è un altro, se hai bisogno di un cesareo d'urgenza probabil-



mente hai seguito un percorso che ha permesso di monitorare la gravidanza. In entrambi i casi ci sarà qualcuno che si farà carico di te, magari in modo un po' maldestro. Le cose potrebbero andare meglio? Sì, ma...

**Chi va ad "aiutarli a casa loro" sa quanto possa essere difficile.**

Il Cuamm - Medici con l'Africa e gli Amici di Angal lo sanno. Sanno che **bisogna affiancarsi a loro, collaborare, ascoltare i loro suggerimenti, entrare nelle loro case per capire le loro richieste. Coinvolgerli nelle iniziative perché saranno loro a portarle avanti.**

Ad Angal l'Ospedale è sostenuto in minima percentuale da fondi dello Stato, per il resto da donazioni. Gli Amici di Angal si adoperano per raccogliere fondi e garantirne il funzionamento. Grazie a questi fondi i **pazienti pagano solo una minima parte.**

Angal è vicino al confine con il Congo. La gente attraversa illegalmente il confine per curarsi e scappa dall'ospedale appena migliora, prima di terminare le cure, perché non ha soldi. Sopravvivono? Muoiono? Non lo sapremo mai. Ad Angal ci si fa carico anche di queste persone. Sono messi peggio di noi e funziona così.

Sono un'infermiera ad Angal e ho visto una mamma malnutrita senza latte e il suo bambino di cinque giorni morire di stenti. In Uganda l'aspettativa di vita era di 45 anni e ho incontrato un giovane uomo di 27 anni che constatava che non aveva ancora molti anni per provvedere alla sua famiglia.

**Inorridisco davanti alle notizie di chi decide di bloccare gli aiuti** umanitari dall'oggi al domani, senza preavviso, chiudendo fondi per ridurre la malnutrizione, a sostegno di personale qualificato (solo ad Angal 27 persone dello staff), per il controllo della TBC e altre malattie. Non ho le competenze per entrare nel merito, so però per certo che non sono stati

rispettati nemmeno gli accordi già stipulati.

Sono solo un'infermiera e se mi guardo attorno vedo Sistemi Sanitari dove le assicurazioni private speculano sulla salute delle persone, Stati ricchi con fette di popolazione che non ha la possibilità economica di pagarsi l'assicurazione sanitaria, industrie del farmaco che speculano sui costi. **Vedo interessi e profitti che nulla hanno a che vedere con il prendersi cura delle persone,** di quel valore inestimabile che è diventato valore di profitto.

Sono solo un'infermiera che lavora in Italia e ha trascorso un breve periodo in Uganda che alla fine non è poi così distante. **Quando conosci un luogo e le persone che ci abitano le distanze si riducono.** Le persone di Angal sono tutte persone che hanno nomi che ho chiamato, volti che ho visto e voci che ho ascoltato. E questo fa la differenza. Come può fare la differenza, come auspica il professor XN Iraki dell'Università di Nairobi, che da questa sospensione degli aiuti i paesi africani comincino a sviluppare soluzioni locali, riappropriandosi di quelle ricchezze che sono sfruttate da altri. Che finisca quello che Iraki definisce l'afro-pessimismo, perché



**l'Africa è un continente popolato da giovani che, se messi in condizione, hanno la capacità di creare grandi cose.**

Sono solo un'infermiera e probabilmente a nessuno interesserà tutto questo, ma spero che almeno qualcuno si soffermi a pensarci su un po'.

# Mani, corpo, movimento: tre mesi ad Angal con Caterina

*Caterina La Gamba è una insegnante di scienze motorie di Como, volontaria ad Angal, venuta per occuparsi di disabilità e del recupero motorio di ragazzi e ragazze delle scuole. E' stata ad Angal da luglio a settembre. Ci racconta com'è andata.*

Gli abitanti di Angal sono persone speciali. Me ne sono accorta appena ho messo piede nel villaggio: sempre sorridenti, accettano serenamente quello che la vita offre e vivono ogni relazione come uno scambio in cui, ne sono certa, danno molto più di quanto ricevano.

La loro filosofia di vita ti fa riflettere e ti insegna a lasciarti scorrere le cose addosso, a prenderle come vengono. Per me, abituata a programmare tutto, è stata una bella lezione.

## Bendati per vedere meglio

Il cuore del mio lavoro è stato con un gruppo di cinquanta ragazzi: non vedenti, ipovedenti e alunni con disabilità motoria o mentale alla scuola St. Theresa. Per gestire numeri così grandi li abbiamo divisi in sottogruppi che si alternavano. Ogni mattina lavoravo con sei ragazzi alla volta, tutti bendati con una mascherina — anche chi ci vedeva. L'obiettivo era concentrarsi sui segnali del corpo: la propriocezione, il tatto, l'udito. Facevamo esercizi e giochi per imparare a percepire lo spazio, quello intorno a noi e quello del nostro stesso corpo.

Il mercoledì mattina la lezione si spostava nella cucina di casa mia, dove preparavamo insieme qualcosa di buono — dolce o salato — da portare a termine come prodotto finito. I pomeriggi li dedicavamo all'atletica (corsa, salto in lungo da fermo) e ai giochi con le palle sonore: *torball* e propedeutici al baseball.

Cosa mi ha colpito di più? La maggior parte di questi ragazzi è motoricamente molto dotata. **Corrono, saltano e lanciano "al buio" con una sicurezza sorprendente.** Si tuffano a terra per prendere una pallina sonora senza alcuna paura, che il terreno sia erboso o polveroso. E soprattutto, spontaneamente aiutano il compagno in difficoltà, mettendosi in gioco anche negli esercizi più impegnativi.

## Tra ospedale e villaggi

Il mercoledì pomeriggio era dedicato a quattro ragazzi con disabilità motoria, con sessioni individuali di riabilitazione. Sono molto fiduciosa nei progressi che potranno fare.

In ospedale ho collaborato con **Jeska all'ambulatorio di fisioterapia e con la Nutrition Unit**, praticando massaggi e proponendo esercizi riabilitativi. E il venerdì mi univo all'équipe dell'*outreach* — ostetrica, nutrizionista e due infermiere — che raggiunge i villaggi più lon-



tani per visite, vaccinazioni e educazione alimentare. Mentre loro lavoravano, io facevo giocare i bambini e insegnavo agli adulti come sollevare i pesi senza farsi male: i problemi alla schiena qui sono comunissimi. Dopo la lezione di *stretching*, massaggiavo chi ne aveva bisogno.

## Quello che resta

A volte emotivamente è pesante. Ti fai domande, vai in crisi davanti a certe situazioni. Ma poi basta uno sguardo, un sorriso, e tutto passa.

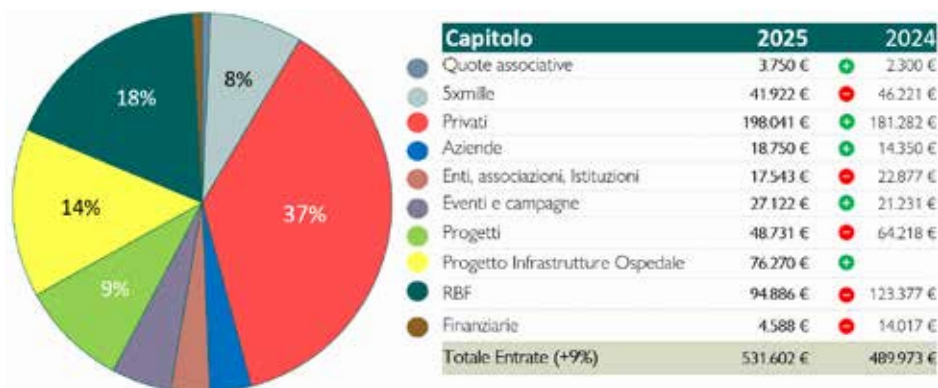
È stata un'esperienza fantastica, gratificante e formante. La prima tranche è finita, ma sono già pronta per la prossima, con un sacco di idee e progetti nuovi.

# Bilancio 2025

## Entrate 2025

di Pierfrancesco Marsiaj

*Il bilancio 2025 di Amici di Angal chiude con un disavanzo di 30.132 euro. Un numero che, a prima vista, potrebbe preoccupare, ma che racconta invece una scelta precisa e consapevole.*



Come già ho raccontato durante l'Assemblea del 18 aprile, nel 2025 il bilancio 2025 ha visto un passivo di 30.132 €. Abbiamo speso più di quanto abbiamo ricevuto, non perché siamo stati colti di sorpresa, ma perché abbiamo espressamente deciso di farlo. Abbiamo anticipato risorse su progetti importanti, onorato impegni con i partner, investito nel futuro dell'ospedale.

**Le entrate: 531.602 €**  
(+9% rispetto al 2024)

Il cuore del sostegno ricevuto, per più di un terzo delle entrate, rimangono le **donazioni private**: 198.041€ da singoli e famiglie, 18.750€ da **aziende**, 17.543€ da **enti e istituzioni**, 27.122€ da **eventi e campagne** di raccolta

**fondi**. Insieme superano i 261.000€, quasi la metà dell'intero bilancio, segno della fiducia che i nostri donatori continuano a riporre in noi. Il **5 per mille** ha portato 41.922€, **in graduale calo** in questi ultimi anni, mentre i **progetti co-finanziati** da partner istituzionali hanno portato 48.731€, a cui si aggiungono 76.270€ per il progetto infrastrutture e 94.886€ per il progetto RBF. Le quote associative, in leggera crescita, si attestano a 3.750€.

**Le uscite: 565.765€**  
(+5% rispetto al 2024)

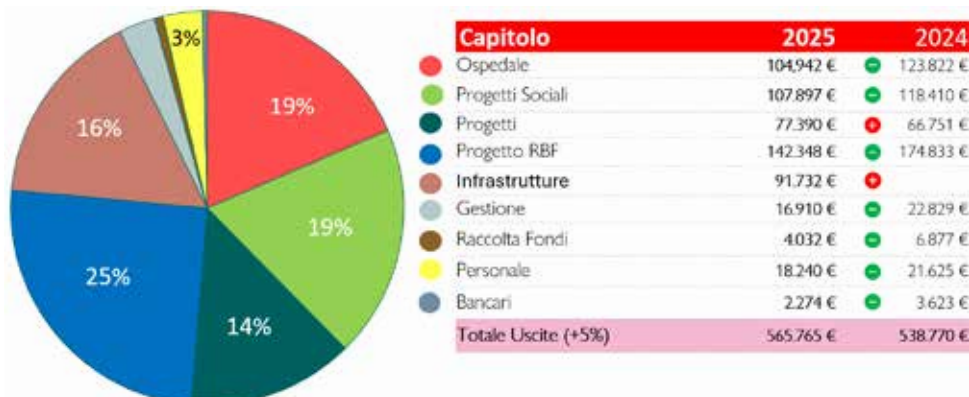
Il 90% delle uscite è andato direttamente alla missione — un dato che conferma un bilancio asciutto e senza sprechi. Il capitolo più rilevante è il **progetto RBF** con 142.348€, segui-

to dai **progetti sociali** con 107.897€ e dal contributo diretto all'ospedale con 104.94€. Il **progetto infrastrutture** ha assorbito 91.732€ (la presenza di Ivan Miazzi si sta dimostrando importante, non solo per i progetti realizzati e in corso di realizzazione, ma anche per la riorganizzazione del dipartimento tecnico, il monitoraggio e la gestione degli immobili, degli impianti, dei veicoli ospedalieri); i progetti co-finanziati hanno portato 77.390€ (nuova farmacia e cucine dell'ospedale, attrezzatura per il laboratorio e la banca del sangue, materiale scolastico per studenti ciechi). I **costi di gestione**, personale e raccolta fondi si fermano complessivamente a 41.456 €, **meno dell'8% del totale**.

### Uno sguardo al 2026

Il bilancio preventivo 2026 (approvato dall'Assemblea), sostanzialmente in linea con il bilancio consuntivo 2025, prevede un pareggio. Una parte dei fondi RBF e Workplan sarà riorientata verso il **nuovo progetto edilizio "Abitare per Curare"**, il più ambizioso nella storia dell'associazione. Una scommessa sul futuro che richiederà, più che mai, il sostegno di tutti voi.

## Uscite 2025



# Cosa bolle in pentola



## Progetto "Luce" - Tommaso ti vede

In memoria del piccolo Tommaso, gli Amici del Sorriso di Abbiatograsso hanno donato 2.000 euro per avviare il Progetto LUCE: un sistema di assistenza sanitaria mobile che raggiungerà i villaggi più isolati dell'area di Angal. In 3-4 mesi di fase pilota, un team dell'ospedale St. Luke effettuerà visite itineranti per screening sanitari, vaccinazioni, controlli prenatali e distribuzione di zanzariere. Ogni bambino visitato avrà il suo "Diario della Salute" con una Stella Blu: un piccolo segno di luce che diventa cura.



## Case per lo staff sanitario del St. Luke

Quindici nuove abitazioni bifamiliari per il personale del St. Luke Hospital: è questo l'obiettivo del progetto che punta a contrastare la crisi abitativa, una delle principali cause di abbandono del lavoro da parte di medici e infermieri. Il sito è stato individuato e il progetto è in fase di definizione. Budget complessivo: 330.000 euro, di cui la metà già disponibile e la restante parte da reperire attraverso bandi. L'avvio dei lavori è previsto nel corso del 2026.



## Progetto PIRS Uganda

Per iniziativa del Centro di Salute Globale della Regione Toscana è stato approvato un progetto dedicato al sostegno della disabilità. Caterina La Gamba, responsabile per Amici di Angal, coordinerà le attività nelle scuole e nell'unità di riabilitazione del St. Luke, trascorrendo diversi mesi in Uganda nei prossimi due anni. Un impegno concreto per garantire assistenza e inclusione alle persone con disabilità nella comunità di Angal.



## Progetto PRISMA - Cuamm - AICS

L'Università Bicocca di Milano, con fondi AICS per l'Uganda e capofila CUAMM Medici con l'Africa, ha promosso il progetto PRISMA per rafforzare le infrastrutture a sostegno delle cure materne-infantili. Partecipano i cinque ospedali non-profit sostenuti da organizzazioni italiane: Lacor, Matany, Aber, Kalongo e Angal. Per il St. Luke sono previsti 460.000 euro in tre anni. Il progetto è stato approvato e si attende l'avvio delle attività.



## Progetto Shelter

Un tetto per chi assiste. Le gestanti ricoverate in maternità sono accompagnate da familiari che spesso non hanno un luogo dove ripararsi durante l'attesa. Il progetto Shelter prevede la costruzione di una struttura coperta per accoglierli. Il progetto esecutivo è pronto e il costo stimato è di circa 15.000 euro. Ora si tratta di trovare i fondi per realizzarlo: ogni contributo può fare la differenza.



# Il diario di Mama Klaùdia

di Claudia Marsiaj

*La mamma e il Kitenge*

Poche righe scarabocchiate su un quaderno ormai sfasciato mi riportano a una notte di molti anni fa. Strano come dopo tanto tempo poche frasi possano far rivivere con grande precisione certe situazioni e suscitare tante emozioni.

Era una serata buia e piovosa di ottobre, nel pieno della stagione delle piogge.

La pediatria era affollatissima: la maggior parte delle mamme dormiva per terra, su una stuoia, accanto al suo bambino. Mi muovevo a fatica, attenta a non calpestarne qualcuna. Ero lì per portare ai bambini più deboli l'ultimo biberon della giornata di "fortified milk" (non c'era ancora a quel tempo l'unità nutrizionale).

Dopo aver faticato non poco per vincere le resistenze di Geska, gravemente denutrita, che rifiutava cocciutamente il cibo e mi guardava ogni volta con sfida, sono uscita sulla veranda che circondava il reparto. Non trovando posto all'interno alcune mamme si erano sistemate fuori,

al riparo dalla pioggia, ma certamente non dal freddo e dall'umidità della notte -

Una, però, sembrava molto agitata. Seguendo i suoi movimenti mi sono resa conto della sua difficoltà. Non riusciva a decidersi se usare il suo *kitenge* per isolare il corpo dal freddo pavimento di cemento o per coprirsi.

Dove trovare una coperta? Mi è venuta un'idea. Nella nostra casa le finestre della camera da letto non avevano imposte e per attenuare la luce si era ricorsi a un pesante tendaggio. Con l'aiuto di Mario l'ho tirato giù e, tagliandolo a metà, ne ho ricavato due coperte. Ricordo con commozione lo stupore e la gioia di quella poverissima donna.

Come ho precisato all'inizio, da quella notte sono trascorsi tanti e tanti anni. Ora c'è una nuova, grande e confortevole pediatria. I bambini malnutriti vengono accolti nell'unità nutrizionale e sono seguiti da una nutrizionista.

Un grande risultato grazie a tanti Amici.

---

## Ciao, Tito

Il 28 settembre 2025 ci ha lasciati Tito Dal Lago.

Ci ha lasciati increduli, smarriti e profondamente addolorati.

Non troveremo più Tito al nostro arrivo a casa CUAMM a Kampala, non avrò il suo abbraccio di benvenuto e il suo caloroso: "ciao nonna" a indicare non solo la mia età, ma anche agli anni della nostra Amicizia: una quarantina.

Abbiamo perso non solo un Amico, ma un punto di riferimento, un consigliere, un appoggio per tutti. "Papà Tito" lo chiamavano i volontari di Medici Con l'Africa, l'Africa che ha tanto amato, che tanto amiamo. Vissuta accanto a Nicoletta a Francesco e Davide, ai quali va tutto il nostro affetto.

*Mamma Klaùdia e gli Amici di Angal*



# Lontano da Angal

Da aprile a dicembre in tanti avete camminato al nostro fianco, qui, in Italia. Grazie. Quanto è stato raccolto durante gli incontri, le serate è stato messo al servizio dei più fragili.

• **18, 19, 20 luglio** – a **Villabazana sui Colli Berici (VI)** – per il 18° anno consecutivo - Amici di Angal sono stati ospiti della “**sagra della sopressa**”, evento che richiama un gran numero di persone non solo per la bontà della famosa sopressa, dei piatti tipici, delle frittelle e quant’altro, ma anche per la simpatia degli organizzatori, la bellezza del panorama berico e la bravura dei gruppi musicali che si alternano nelle tre serate. Anche il nostro mercatino desta sempre molto interesse, soprattutto grazie all’artigianato africano e ai ricami di Edda.

• **2 ottobre** – a **San Giovanni in Monte**, sempre sui Berici - un altro interessante appuntamento: la **tombola con i “nonni”** del comprensorio Berico. Organizzata da alcune volontarie coinvolte da Loredana, è un’iniziativa importante, grazie alla quale gli “over” hanno modo di ritrovarsi, chiacchierare e non sentirsi isolati. Il ricavato della tombola ci è stato consegnato per il progetto ciechi.

• **11 novembre** - **Piove di Sacco (PD)** - Enrico Miazzi, papà di Ivan, ha organizzato in casa, assieme alla moglie, una super **cena solidale**, invitando Amici ed ex colleghi, ai quali ha illustrato le finalità dei progetti di Amici di Angal, dove da un anno Ivan è impegnato in numerose attività (reparto manutenzione, costruzioni, riparazioni, sempre pronto per qualsiasi necessità, anche a sostituire gli autisti nelle emergenze).



• **11 novembre** - **Abbiategrasso (MI)** - presso la Sala Paolo VI a Corbetta gli **Amici del Sorriso** hanno organizzato una squisita **cena a 7 portate** e ben 2 spettacoli per raccogliere fondi destinati ai progetti delle associazioni che sostengono, tra cui Amici di Angal. Un ulteriore ringraziamento per aver dedicato una **Ruota della Lotteria** a favore di Angal in ricordo di **Giannino Busato**, uno dei primi medici presenti ad Angal.

• **8 dicembre** – a **Pianello (Como)** Caterina La Gamba, tornata da un periodo di volontariato ad Angal, si è impegnata a raccogliere fondi per un nuovo progetto: “**Salva due vite, dona un trasporto in ambulanza**”. L’obiettivo è quello di offrire gratuitamente il trasporto in ambulanza alle mamme dei villaggi periferici, che hanno difficoltà a raggiungere l’ospedale e a volte sono costrette a ricorrere al boda-boda, mezzo decisamente pericoloso sulle strade dissestate della savana e che recentemente ha causato la morte di una giovane mamma e del suo bambino.

La finalità del progetto ha suscitato una grande solidarietà e tante persone si sono attivate per allestire un mercatino natalizio con oggetti fatti a mano, prima tappa verso altre iniziative necessarie a raggiungere l’obiettivo.

• **4, 5, 6 dicembre** a **Verona** – nella chiesa di S.

Pietro in Monastero, anche quest’anno, ha avuto luogo il mercatino, frequentato dalle tante amiche veronesi che seguono le nostre attività, interessate non solo a quanto prepariamo per la vendita, ma anche alle dinamiche dell’ospedale di Angal. E’ quindi un’occasione importante per dare notizie di persona e mantenere vivo l’interesse.

• **7 dicembre** a **Corbetta (MI)** – Nell’ambito dell’evento “**Comix-mas**” dell’associazione che presiede, Alberto De Priori ha presentato ai tanti sostenitori dell’Associazione **Amici**





del Sorriso di Abbiategrasso, ormai partner “storico” di Angal, il **progetto Luce** in memoria di Tommaso, bimbo scomparso in tenerissima età, per sostenere le attività di medicina sul territorio finalizzate a fornire assistenza pediatrica in modo capillare nei villaggi circostanti Angal. Amici del Sorriso ha anche organizzato una **tombola** nel periodo natalizio, per raccogliere fondi per il progetto “Luce”, dedicando una cartella ad Angal.

Ma fra un evento e una tombola gli Amici del Sorriso non stanno mai fermi e hanno raccolto maglie da calcio in viaggio per Angal nel container.

• **12 dicembre a Stresa (VB)** – non è mancato il mercatino natalizio organizzato da Giuse e Claudio Antoniotti e dagli **Amici di Cinzia**, con l’obiettivo di contribuire al mantenimento dell’unità nutrizionale del St. Luke’s. Tutte queste attività esigono impegno e tempo.

Il nostro grazie va anche a tante collaboratrici impegnate tutto l’anno con “microvendite”, come il gruppo di **San Martino B.A.**, il gruppo **Caritas di Negrar**, che da anni sostiene i nostri progetti sociali, mentre il gruppo **Girotondo**, da sempre sostiene il Progetto Orfani e

quello di Arbizzano che ogni lunedì si incontra per lavorare a casa di **Giogìò**.

A Verona gli amici del **Centro di Ascolto e Caritativo della Parrocchia** di Spirito Santo da qualche anno destinano parte del ricavato del proprio mercatino ad Amici di Angal.

Ad Albisano è **Nadia** che gestisce da sola un mercatino e fra i beneficiari ha incluso anche Amici di Angal.

A Talamona è **Maris** l’organizzatrice instancabile di eventi e mercatini.



E poi c’è **Barbara** con i suoi sempre nuovi e fantasiosi animali (foto) e le tenerissime copertine patchwork, e **Edda** (in foto), dedicata a tempo



pieno a ricami a punto croce che orneranno asciugamani, tovagliette, bavaglini e altro.

Un grazie anche a **Francesca**, che per i suoi 60 anni ha invitato gli ami-



ci a non fare regali, ma una donazione, a **Patrizia**, che ha fatto lo stesso in occasione del suo pensionamento, Infine a Carlo che ha invitato gli amici, in occasione del 70° compleanno, a fare una donazione per Angal.

Auguri a **Michela e Marco** che hanno festeggiato così l’anniversario del proprio matrimonio; e anche ad **Agnese e Luciano** che hanno dedicato il loro sessantesimo al Progetto Ciechi.

A Valdagno anche **Silvia e Ruggero** hanno partecipato al Progetto Ciechi, che prevede borse di studio, costruzione di casette e assistenza medica, ricordando la generosità di nonna Teresa. Proprio a Valdagno sono rientrati **Chiara e Nicola**, dopo un’esperienza ad Angal.

Dalla Sicilia un contributo inatteso per le attività destinate ai bambini più fragili è arrivato dal “BARBARIANS DE NOANTRY RUGBY OLD”, in memoria di **Gianfranco Primavera**, il fondatore. Un grazie anche alla famiglia Primavera che ha segnalato l’Associazione Amici di Angal.

# Il tuo 5x1000 ha tanti nomi



**ACEL**  
è nato in sicurezza



**ISAC**  
va a scuola



**OPIO**  
guida l'ambulanza



**MONICA**  
riceve cibo



**BAKITA**  
impara il Braille

## Quanto vale la tua firma?

Con il tuo 5x1000 puoi donare circa **30€** senza spendere nulla (in base al reddito medio in Italia)



Una settimana di latte terapeutico per un bambino malnutrito



10 test rapidi per la malaria



1 mese di quaderni e penne per una classe delle elementari



Visita prenatale per 3 mamme in attesa di parto

*Caro amico,*

qui ad Angal il tuo 5x1000 ha un nome. Anzi, ne ha tanti: Acel, che è nato in sicurezza. Isac, che quest'anno è andato a scuola. Christine, che ha curato la malaria in tempo. Monica, che ha ricevuto cibo per sé e per i suoi figli.

Non ti chiediamo soldi.  
Ti chiediamo solo una firma.

Grazie,  
St. Luke Hospital di Angal

**Una firma, zero costi  
1000 storie come queste**

**CODICE FISCALE  
93143850233**

## Notizie in breve

- Nelle date del 1 aprile, 15 luglio, 31 dicembre si sono tenuti ad Angal **tre riunioni** del *Board of Governors*, l'organo direttivo dell'Ospedale St.Luke. Per statuto la nostra associazione ha un posto fisso, riservato al presidente, che quando possibile segue in presenza, altrimenti in collegamento. L'atmosfera, sempre cordiale e costruttiva, permette di condividere scelte strategiche importanti per l'ospedale.
- Con il **taglio dei fondi USAID** a inizio 2025, e con la prospettiva di un ammanco di 60.000 € sul relativo bilancio, era di fatto divenuto impossibile proseguire le attività di supporto ai malati di AIDS e TB e ben 26 persone dello staff medico del St. Luke erano rimaste senza stipendio. Medici con l'Africa Como attraverso il Dr. Italo Nessi, si è impegnata a sostenere questa attività con bonifici trimestrali, coprendo interamente la somma necessaria. Grande gratitudine agli amici di Como per questo pronto intervento ai fratelli africani.
- Con il lavoro congiunto di Amici di Angal e H4O di Roma, abbiamo presentato alla Gates Foundation un progetto per la **costruzione di serre idroponiche all'ospedale di Angal**. Se il progetto verrà finanziato si produrranno con questo metodo assolutamente innovativo alimenti integrativi per le diete di mamme e bambini.
- Pierfrancesco, nostro presidente, da luglio 2024 ha un incarico presso il Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale a Roma. Dal 9 febbraio ha ottenuto il **trasferimento a Kampala presso l'Ambasciata d'Italia in Uganda** con la qualifica di Vice Commissario Amministrativo, Consolare e Sociale. Con questo cambiamento c'è la speranza di poter rafforzare le relazioni fra l'associazione e le istituzioni italiane all'estero, oltre ai rapporti con le organizzazioni non-profit in Uganda.
- Mentre scriviamo le ultime righe di questo giornalino l'Uganda si affaccia ad una **nuova crisi legata al virus Ebola**, l'ottava nella sua storia. Dopo la conferma di due casi a Kampala il 16 maggio, l'OMS ha decretato un'allerta internazionale cui il governo ha risposto con un piano di emergenza nazionale per contenere i contagi. Al momento, il 25 maggio, il numero totale di casi confermati è 7, mentre nella confinante DRC (Congo) la situazione è decisamente più allarmante. Vi terremo aggiornati sui nostri canali social.

## Presenze ad Angal

Il 2025 è stato davvero fitto di arrivi e partenze.

Da un anno ormai **Ivan Miazzi** è una presenza costante nella missione (a parte brevi periodi di ferie). Questa presenza passa tutt'altro che inosservata. Fra le altre cose, Ivan funge anche da collegamento fra l'aeroporto di Entebbe ed il West-Nile, per portare e venire a prendere i volontari.

A metà aprile 2025 era rientrato **Vittorio Tubini**, dopo una lunga e fruttuosa permanenza ad Angal, e **Maddalena Casarotto**, che si era fermata un mese per occuparsi di ostetricia, il reparto forse più attivo al St. Luke.

A maggio '25 sono scesi **Mauro Brighenti** (medico, socio) e **Lino Orlor**, tecnico tutt'fare. Mauro si era posto l'obiettivo di ripristinare la macchina per l'anestesia, purtroppo però rivelatasi irrecuperabile.

A fine giugno siamo partiti in sei. Ivan rientrava dopo le ferie, **Caterina La Gamba**, insegnante di scienze motorie di Como (v. art. p. 8) veniva a prendere le misure con Angal, con la prospettiva di fermarsi più a lungo, **Lucia Bernardi**, mia amica d'infanzia, veniva a "curiosare", **Chiara Acerbi** - laureanda in medicina - e **Nicola Zordan** - giovane imprenditore di una *media company* - di Valdarno venivano per conoscere Amici di Angal, di cui Chiara sentiva parlare da tempo in famiglia. Ad Angal si è unito **Claudio Crescini**, professore di comprovata fama, esperto di ostetricia e ginecologia, accompagnato da **Maddalena Casarotto** per tenere un corso allo staff medico e infermieristico del St. Luke. A chiudere l'estate **Martina Marchigiani**, ostetrica di Roma, è tornata con il padre, **Massimo**, **Gianluca Ligli** e, da Seattle, il medico **Paolo Rocca**.

L'anno si è chiuso con un gradito ritorno in sala operatoria: il **Dott. Mario De Siati e la moglie**, Vincenza Ariano.

Anche il 2026 si è aperto con un flusso pressoché continuo di persone. **Ivan e Caterina** sono rientrati per le ferie, ma a maggio sono tornati ad Angal. Ad Aprile è tornato **Robert Milla**, medico di Vienna, già dei nostri per 3 mesi nel 2025, accompagnato dai due anestesisti di Amburgo **Volker Galle** e sua moglie **Susanne**, che dopo un periodo di 3 settimane torneranno nel 2027 per un periodo di qualche mese.

Negli ultimi anni la compagine dei Soci, per lo più amici, medici, coetanei dei coniugi Marsiaj, si è assottigliata. Un **ricambio fisiologico**, tipico di ogni associazione ultra-ventennale, che ci impone però - specie di fronte agli importanti progetti di supporto all'ospedale - di **mobilitare rinnovate energie**: nuovi amici che credono nella solidarietà e desiderano aiutare la gente di Angal!

# CAMPAGNA SOCI 2026

## • Sei già socio?

Ricorda di rinnovare l'adesione ogni anno per mantenere il diritto di voto in Assemblea, lo spazio sociale in cui viene deciso l'indirizzo dell'associazione.

## • Come fare?

Versa la quota (meglio se nella prima parte dell'anno) di 50 € tramite bonifico o altri canali, specificando nella causale il nome, il cognome e l'anno di riferimento.

## • Come viene utilizzata la quota sociale?

Ci permette di adempiere la nostra missione: sostenere il St. Luke Hospital e la popolazione svantaggiata dell'area. I fondi garantiscono di programmare le attività e intervenire nelle emergenze che si presentano.

## • Hai mai pensato di diventare socio?

Essere socio non è un vincolo né un impegno gravoso. Ci si trova una volta l'anno in Assemblea, un momento conviviale, primaverile, in cui si condividono problemi dell'ospedale, sfide dell'associazione e nuove proposte per sostenere Angal; si discute il bilancio dell'associazione e, infine, si mangia insieme!

## • Come diventarlo?

Ti spediremo un paio di moduli da compilare e, come previsto da Statuto, il Consiglio Direttivo approverà l'ingresso tra i soci. Fatto, sei dei nostri! Ricorda di versare ogni anno la quota sociale.

## SE VUOI FARE UNA DONAZIONE:

- Con **bonifico bancario** anche continuativo (una cifra mensile) su:  
Unicredit, Arbizzano  
**IT 31 L 02008 59601 000005412019**  
  
Banco Popolare, Negrar  
**IT 84 F 05034 59600 000000000756**
- Con **bollettino postale**, sul conto corrente postale n. **1039354202**
- Per donare all'associazione tramite Paypal, connettiti all'indirizzo **bit.ly/donazione-angal**

## SE VUOI FARE IL VOLONTARIO:

- Chiedici materiale informativo scrivendoci a **info@amicidiangal.org**. Ti manderemo quello che ti serve per posta.

## SE SEI UN'AZIENDA:

- Scrivici a **info@amicidiangal.org** o chiamaci al **348 7418351** e verremo a raccontarti dei nostri progetti che coinvolgono aziende.

*Se vuoi fare una donazione rapida, inquadra questo codice QR con lo smartphone.*

